

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# IL DISSOLUTO

OVVERO

## UN SOGNO

Ballo fantastico-allegorico in cinque atti e sei parti

DEL COREOGRAFO

FRANCESCO VILLA

DA RAPPRESENTARSI

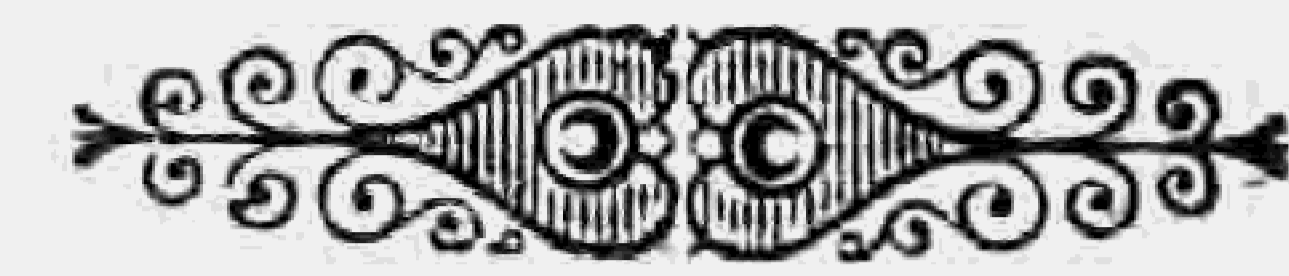
NELL'I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

NEL CARNEVALE 1858



COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

# AL COLTO PUBBLICO



*Il compositore, nel riprodurre questo suo lavoro, si affida fiducioso nella indulgenza del Pubblico cortese, da cui spera benigno compatimento.*

**Francesco Villa.**

## PERSONAGGI

## ATTORI

Conte ALBERICO . . . . .	sig. MANZOTTI LUIGI.
LUCILLA, sua moglie . . . . .	sig. <sup>a</sup> GORINI ELENA.
ALFREDO, piccolo fanciullo . . . . .	sig. <sup>a</sup> ALLIEVI FLAMINIA.
LORENZO, agente del Conte . . . . .	sig. DAL-MESTRE LUIGI.
ANNETTA . . . . .	sig. <sup>a</sup> GALLI ANNETTA.
CAPO dei Chinesi . . . . .	sig. VILLA GIOVANNI.

Popolo e Marinaj.

### Personaggi Allegorici

La DISCORDIA . . . . .	sig. <sup>a</sup> BRASCHI EUGENIA.
Il RIMORSO . . . . .	sig. RADO PIETRO.
La PACE . . . . .	sig. <sup>a</sup> GORINI ELENA.

---

Vestiario della sartoria teatrale del sig. Mazzini Leonardo  
diretta dal sig. Rovaglia Pietro.

Attrezzista signor Croce Gaetano e C.

Le scene sono dipinte dai signori Alberto e Luca Gandaglia.

## BALLERINI



*Coreografo*

Sig. VILLA FRANCESCO.

*Primi ballerini assoluti di rango francese*

Signora Galli Annetta - Sig. Cardella Giuseppe.

*Primi mimi assoluti*

Signora Gorini Elena - Signori: Manzotti Luigi - Liprandi Gaudenzio.

*Altri mimi*

Signore: Franchi Linda - Micali Elettra

Sig. Dal-Mestre Luigi.

*Prime ballerine italiane*

Signore: Valsecchi Adelaide - Fossaluzza Giuseppina

Mazza Francesca - Micali Teofania.

*Ballerini di mezzo carattere*

Signore

Franchi Linda - Luraschi Clot.<sup>e</sup> - Gianinazzi Gus.<sup>a</sup> - Tagliabue Ang.<sup>a</sup>

Pierrucci Gugl.<sup>a</sup> - Molina Rosalia - Galli Marietta - Bruggi Luigia

Luigia Griffi - Gariboldi Luigia - Galli Santina - Ceserani Luigia

Bianchi Luigia - Braschi Eugenia - Opizzi Rosalia - Urgis Effisia.

Signori

Montanara Carlo - Pasolini Domenico - Villa Giovanni

Introini Carlo - Chiosi Giuseppe

Vicentini Vincenzo - Rado Pietro - Contini Enrico.

Otto ragazzi - Otto ballerini di concerto d' ambo i sessi.



## ATTO PRIMO



*Giardino*

*disposto a festa per le nozze di Lorenzo.*

**L**il conte partecipa alle feste ed alle danze per la novella sposa del suo Agente, della quale trovasi invaghito. — Lucilla si avvede della passione concepita da suo marito, e sta spiando guardinga e sospettosa le mosse del marito. Ha fine la danza e ciascuno esce da parti opposte. Partiti tutti e fuggito il Conte dalla vigilanza della moglie, fa cenno ad Annetta di trattenersi desiando favellarle. Lorenzo non si oppone a questo colloquio

che egli ritiene favorevole a' suoi disegni, e prende parola d'ordine dal Conte di ritirarsi per disporre alla predisposta festa da ballo in maschera. Rimasti soli il Conte ed Annetta, questi spiega alla sposa il suo ardente amore, cui finge astutamente di corrispondere: infiammato da amoroze parole, il Conte abbraccia Annetta che finge respingerlo; in quel mentre Lucilla li sorprende; rimprovera al Conte il suo tradimento: sdegno del Conte - rabbia di Lucilla - confusione di Annetta. Entra in questo punto Lorenzo invitando la sua sposa, il Conte e la Contessa alla festa da ballo in maschera; affetti e sensazioni opposte - preghiere di Lucilla e del figlio perchè non intervenga a quella festa il consorte - insistenza di Lorenzo perchè il Conte accetti l'invito, astuta ritenutezza di Annetta. Infine il Conte dichiara d'intervenire a detta festa. Annetta e Lorenzo gioiscono dal piacere; Lucilla rattempra lo sdegno e giura di salvare il marito dai nuovi lacci di Annetta. Tutti partono da parti opposte.

## ATTO SECONDO



*Gran Sala addobbata*

*per Festa da Ballo in Maschera.*

**I**l Conte invita alla danza Annetta, la quale pienamente d'accordo col marito accetta il cortese invito, onde maggiormente invaghirlo e ridurlo al suo intento. Nel frattempo Lorenzo, di concerto con altri del Conte, predispone una bevanda che consegna ad Annetta perchè la porga al Conte. Ardendo dalla sete, più fiate il Conte fa uso di quella presentata bevanda, sicchè per effetto della medesima comincia a vacillare: i suoi sensi si alterano e finisce in una totale ebbrezza. Lorenzo ed Annetta, prevalendosi di questo stato del Conte, pieni di gioja lo circondano, lo accarezzano e li traggono dal labbro la promessa di cedere ad Annetta tutte le sue sostanze; dimenticando così i suoi doveri e la sua famiglia. Mentre

si sta per concepire l'opra del tradimento si presenta improvvisamente Lucilla mascherata raffigurante la Dea della pace seguita da suo figlio vestito da amorino, e tenta colla dolcezza e colla persuasione di chiamare il marito in sè stesso; tutto è vano, poichè il Conte nel suo stato di alterazione, nulla sente, nulla conosce; agitata ed inquieta allora la Contessa invoca il soccorso del *Rimorso* che affascinandosi al Conte gli rinfaccia tutte le sue colpe; ma inutilmente. Lorenzo seguito da Annetta presenta al Conte lo scritto di donazione, per la cui validità non manca che la sottoscrizione del Conte. Ad atto tale non può più contenersi Lucilla, che si scopre unitamente al figlio, strappa di mano al Conte la carta presentatagli da Lorenzo, il quale chiama la *Discordia* in sua difesa. All'apparire di questa tuoni - lampi - saette. La Contessa ed il figlio fuggono spaventati, il Conte barcollando sdrajasì sul canapè e si addormenta; Lorenzo ed Annetta ammutoliti si arrestano spaventati. Densa fumosa caligine ricopre la scena, e finisce l'Atto Secondo.

## ATTO TERZO



*Gabinetto della Contessa.*

SOGNO.

**Il** Conte assonnato, la moglie ed il figlio desolati. Entra Lorenzo con altri de' suoi dipendenti ed ingiunge a Lucilla di sgombrare il palazzo essendo egli divenuto l'assoluto padrone, comandando ad un tempo di trasportare fuori tutti gli oggetti; quando Lucilla si oppone; il Conte ordina l'esecuzione; breve contrasto; ma infine si eseguisce, e tutti partono.

MUTAZIONE

*Veduta di mare a chiarore di luna.*

Lorenzo ed Annetta sono nella gioja per aver carpito nell'ebbrezza del Conte l'atto del-

l'intera donazione del suo, e mentre quest'ultimo crede d'ottenere da Annetta corrispondenza ed amore viene anzi deriso, schernito e rimandato alla sua famiglia. Lorenzo ed Annetta approfittano d'una barca, e beffandosi del Conte si allontanano dalla spiaggia. Sdegnato il Conte cerca impedirne la fuga, ma viene trattenuto dai dipendenti di Lorenzo; cerca di sottrarsi, s'impadronisce di un'altra barca, ma nessuno vuole assecondarlo; finalmente levandosi la sua collana, la promette in mercede ad un marinajo perchè inseguia seco lui i fuggitivi; un marinajo accetta il dono e stanno per allontanarsi, quando esce Lucilla ed il figlio, che disperati per la fuga del Conte si slanciano in mare. Spavento del Conte - grida degli astanti - marinaj che accorrono a salvarli. Quadro generale.

## ATTO QUARTO



*Piazza in una Città della China  
in tempo di Fiera, con vista di mare.*

**L**orenzo ed Annetta sua sposa, gonfi di sè stessi, passeggiano nell'interno della fiera, fermandosi ad un gabinetto indicato esternamente a grossi caratteri « *Cosmorama pittorico, ossia la vita di un dissoluto ed i suoi beni perduti.* » — Si arrestano sorpresi vedendo ricopiati ne' varj quadri del cosmorama le loro azioni e tratteggiata la medesima loro vita. Il Conte dal lato opposto che annunzia essere visibile un nuovo gabinetto di sua proprietà acquistato a prezzo degli ultimi suoi ornamenti, spiega mano mano che trapassano i quadri trasparenti della storia che Lorenzo comprende essere la sua, confermato in tale certezza dalla circostanza che ad ogni



passo vi è scolpito il suo nome. Furente concepisce il pensiero di incendiare il gabinetto, locchè si eseguisce da alcuni de' suoi. Vedendo il Conte in fiamme il suo gabinetto, ed avvedutosi di Lorenzo - lo riconosce e lo sfida alla difesa; gli astanti fuggono impauriti; il Conte uccide il traditore, ma arrestato, viene tradotto alla giustizia.

## ATTO QUINTO

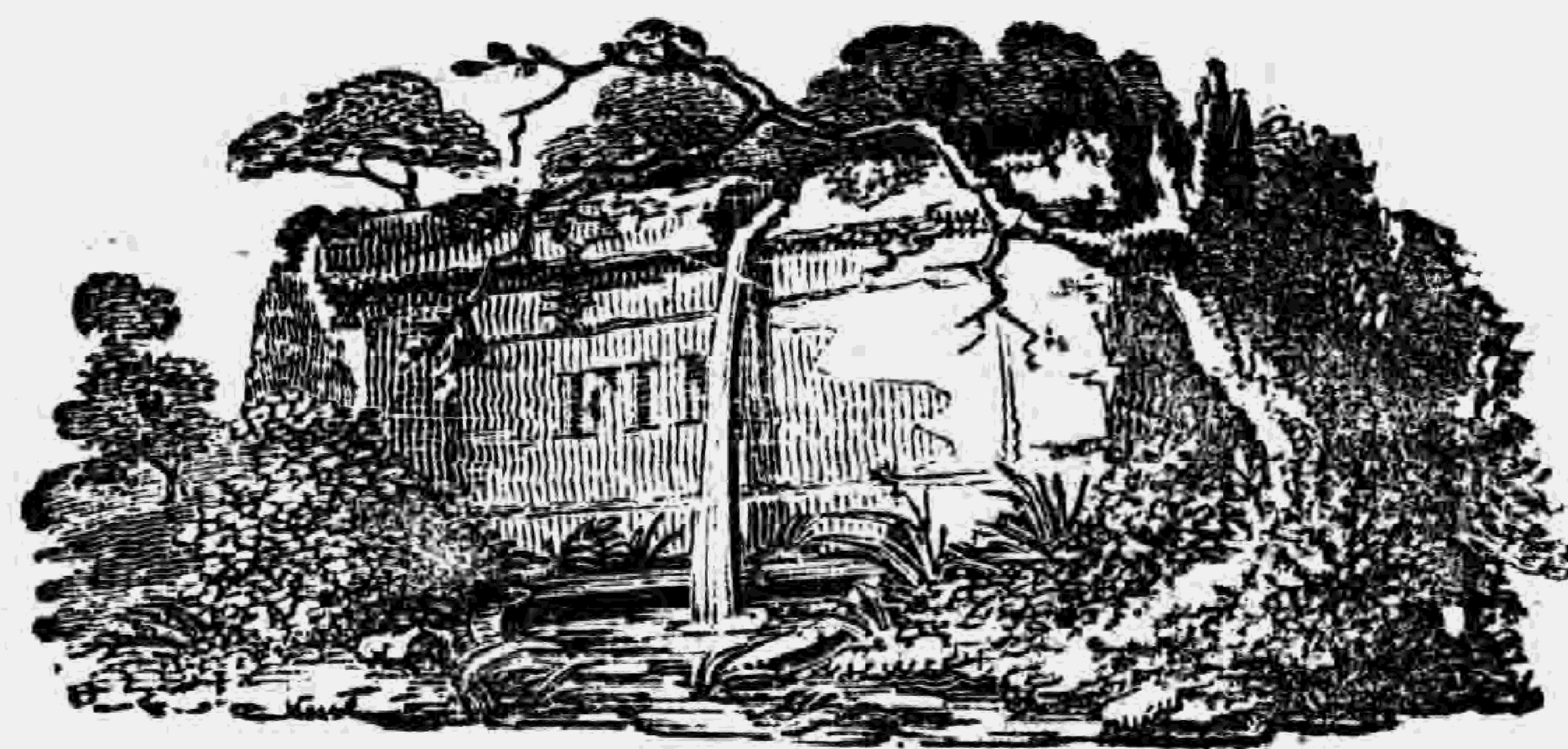


*Gran Sala di Consiglio.*

**U**l Conte in abito da Ciarlatano viene tradotto, e gli è letta la condanna di morte pel commesso assassinio. E già tutto è disposto per l'esecuzione della sentenza, quando ad un tratto la scena si cambia.

*Ritorna la scena dell'Atto Secondo.*

Il Conte addormentato si risveglia e si riconcilia colla moglie ed il figlio, e giulivo di vedersi dalla moglie restituito l'atto di donazione fatto ad Annetta, colle impressioni del suo sogno. Promette d'essere buon marito e buon padre, e con giuliva Danza termina l'azione.



23721.